

## C'è troppo poco Oricuneo ai campionati italiani

---

(di Andrea Migliore)

Cade un altro tabù per l'Oricuneo degli ultimi anni di magra: nei boschi trentini Cesare riporta i colori biancorossi sul podio di una gara individuale dei campionati italiani. Ma il weekend di Vigolo Vattaro non offre troppe gioie, soprattutto considerando le giovani leve. Mentre i supermaster onorano con dignità la divisa biancorossa, le categorie con meno primavere sulle spalle disertano in massa l'evento o un offrono un ben misero spettacolo.

Due giorni da “vorrei ma non posso” quella ospitata dall'altopiano della Vigolana, sotto un caldo sole estivo. Vigolo Vattaro non possiede il reticolo di strade di Revine Lago la cui traccia cerca di imitare, né le bellezze artistiche che avevano coperto la bruttura di Urbino, né l'atmosfera da paesino di montagna che aveva ingraziosito la sprint di Caoria. Ne esce una gara che favorisce la velocità di lettura e la resistenza veloce sulle tratte più lunghe inframmezzate da qualche strappetto deciso. I continui cambi di ritmo e direzione obbligano i concorrenti ad uno sforzo mentale non indifferente e consegnano la sufficienza alla prova, per il resto sotto tono.

Il bosco della Sabbionare è decisamente più all'altezza di una prova di Campionato Italiano, ma anche qui non ci si deve aspettare i fuochi d'artificio. Middle di onesta fattura, senza grosse cattiverie e che occhieggia un po' ad una long con le sue due-tre tratte lunghe. Dopo l'inferno di rocce e trincee del Monte Corno, è un piacere correre in questo bosco raramente infido: si odono meno imprecazioni e gli sguardi dei concorrenti sono meno cupi rispetto all'ultima prova di Coppa Italia. Le principali difficoltà sono date dalla sovrabbondanza di avvallamenti, canalette e fiumiciattoli in secca spesso attorcigliati tra loro in una matassa che non è semplice dipanare. Eppure anche nei momenti in cui si fa più duro, il bosco non è mai davvero cattivo e con un poco di raziocinio ci si riesce a tirare fuori.

Bronzo di carattere per Cesare che salva la spedizione biancorossa da uno “zero titoli” che sarebbe stato un brutto colpo per l'Oricuneo. L'esperto torinese corre una gara in difesa, ingabbiando la sua natura impetuosa che gli ha regalato in passato grandi trionfi e tracolli memorabili. Un paio di errori gli preclude la possibilità di salire più in alto, ma questo podio mostra che l'Oricuneo riesce ancora a battere un colpo.

Molto bravi anche gli altri due torinesi. Luciano è splendido nella sprint dove porta a casa un ottavo posto a due secondi da un Cesare molto grintoso. Finale al cardiopalma, con cinque atleti racchiusi in una manciata di secondi a centocinquanta metri dal traguardo: le energie residue assegnano le posizioni dal sesto al decimo. Si fosse corso per l'oro sarebbe stato un finale leggendario. Giornata di gloria per Enzo nella middle, dove si fa forte della sua tecnica e strappa un quindicesimo posto di assoluto rilievo. Restando tra i supermaster weekend da buttare per Ornella: lontana dalle prime già nella sprint, affonda senza appello nel bosco delle Sabbionare.

Tra i più giovani prove opache per i due Andrea. Il torinese rimane molto indietro in entrambe le prove, ma ancora peggio va per il milanese. Due minuti di blackout nella sprint sono una batosta assoluta nella gara che aveva segnato con il cerchietto rosso: disfatta senza appello riscattata solo in

parte da una middle dove tiene con grinta dopo una partenza orribile. Lo salva la penuria di giovani: in squadre più strutturate difficilmente verrebbe tenuto.

L'Oricuneo è tutto qua. I più anziani tirano la carretta come possono e ci mettono la faccia, mentre i più giovani deludono. L'appello ad agosto dove, sul piano organizzativo, si cercherà di dare la paga alle società più quotate che in questo fondamentale mostrano qualche falla di troppo. Dopo l'abuso edilizio di Levico Terme e le mappe di Montalcino che avevano segnato gli edifici come bosco, questa volta la figuraccia consiste nel mettere uno start al posto di un check. Significa che per gli sventurati che si servono del falso check il tempo scatta quattro minuti prima degli altri. Errore grossolano per un Campionato Italiano.

Eppure qualche piccola luce affiora nel cupo panorama biancorosso. Intanto lo sprint con il coltello tra i denti di Osvaldo a Vigolo Vattaro è il sintomo di una nuova vittima di questo sport. Per anni paziente e sventurato accompagnatore, costretto ad annoiarsi ai ritrovi, lentamente ora ci sta prendendo gusto. Il prossimo anno in M65 ci sarà anche lui. Sempre tra gli esordienti, sempre nella sprint, da segnalare la grinta del piccolo Emanuele: la bella corsa sotto il sole che picchia nell'anonimo paesino trentino, dovrebbe essere mostrata a chi non ci mette il cuore per onorare la propria maglia. Un piccolo spiraglio di futuro in un presente piuttosto plumbeo.